

**UNIONE
PROVINCE LOMBARDE**

**L'ASSEMBLEA GENERALE
dell'UNIONE PROVINCE LOMBARDE
riunita a Palazzo Isimbardi a Milano il 22 novembre 2004,**

L'Assemblea Generale UPL svoltasi a Milano il 22 novembre 2004, convocata in preparazione della XXXI Assemblea Generale UPI che si terrà a Roma la prossima settimana, nella sua riunione annuale ha preso in esame la situazione delle Province Lombarde - che con le elezioni provinciali della primavera scorsa hanno rinnovato la maggioranza delle amministrazioni (7 su 11) - soffermandosi sui profondi mutamenti intervenuti negli ultimi anni sia a livello politico istituzionale che a livello legislativo, innovando profondamente l'assetto istituzionale del nostro Paese.

Le importanti riforme che si sono susseguite in questi ultimi anni hanno favorito il passaggio da un assetto centralizzato ad un nuovo sistema federalista, attraverso il decentramento amministrativo che sulla base dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza ha ridisegnato la fisionomia dei livelli territoriali di governo.

L'entrata in vigore della legge Costituzionale n. 3/2001 che ha riformato il Titolo V della Costituzione, la cui attuazione è strettamente legata all'operatività della cd. legge La Loggia n. 131/2003 che ha dato al Governo la delega per l'individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città Metropolitane; il lavoro preparatorio sul federalismo fiscale dell'Alta Commissione appositamente costituita per definire i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica; l'attuale fase parlamentare dell'ulteriore riforma costituzionale imperniata sulla "devoluzione" ed un ulteriore rafforzamento delle scelte federaliste,

IMPONGONO

di richiamare l'attenzione di Parlamento, Governo, Regione Lombardia su alcuni temi ed aspetti di interesse generale, essenziali per favorire un positivo sviluppo dei rapporti fra le autonomie locali e i livelli di governo regionale e statale.

In questo senso, l'**ASSEMBLEA GENERALE DELL'UPL**, preoccupata dell'attuale momento contraddittorio tra l'intervenuto ampliamento delle funzioni provinciali ed una proposta di legge finanziaria per il 2005 che limita la possibilità di interventi sugli investimenti degli enti locali e le risorse finanziarie disponibili,

CONDIVIDE E SOSTIENE

l'ordine del giorno approvato all'unanimità dall'Assemblea nazionale dei Presidenti delle Province svoltasi il 14 ottobre scorso.

CHIEDE AL PARLAMENTO

di modificare, secondo criteri di ragionevolezza e di attenzione allo sviluppo, le misure di blocco delle capacità d'intervento sugli investimenti degli enti locali, come già fortemente rappresentate dall'UPI nazionale;

UNIONE REGIONALE DELLE PROVINCE LOMBARDE

Via Vivaio 1 – 20122 MILANO
Tel. 02 7740.1 – Fax 02 7740.2102

RIVENDICA L'URGENZA

di un avvio definitivo del processo di federalismo fiscale, consapevole che il rinvio nel tempo di questo elemento fondamentale mina il principio di lealtà istituzionale fra tutti i livelli di governo, essenziale per il buon funzionamento dell'istituzioni repubblicane, fissato dall'art. 114 della Costituzione;

RESPINGE

la logica proposta con le varie "Leggi finanziarie" di bloccare di volta in volta entrate o spese regredendo rispetto alla logica dei vincoli "di saldo" a suo tempo previsto dal patto europeo di stabilità e di crescita, che confermava l'acquisita autonomia gestionale dei diversi livelli di governo;

INVITA IL GOVERNO

a definire modalità diverse affinché l'obiettivo del rispetto del patto di stabilità si coniughi efficacemente con la reale possibilità delle Province di far fronte agli investimenti in infrastrutture, viabilità, scuole, reti tecnologiche e protezione ambientale che consentano la realizzazione dei nuovi compiti assegnati alle Province favorendo lo sviluppo dei rispettivi territori e dell'attività economica e produttiva, nonché un efficace sostegno all'attività dei Comuni minori;

RICORDA AL PARLAMENTO

la necessità che, nell'ambito della riforma costituzionale in corso, il Senato Federale sia effettivamente espressione non solo delle Regioni ma di tutte le articolazioni delle Autonomie locali.

L'Assemblea Generale dell'UPL, rivolgendosi in particolare alla Regione Lombardia,

CONFERMA

la volontà di perseguire le finalità sottoscritte il 25 luglio 2003 con l'"Intesa Interistituzionale fra la Regione, le Province, i Comuni e le Comunità Montane della Lombardia" che propone una concertazione per una valutazione comune dei provvedimenti attuativi del Titolo V° della Costituzione con particolare riferimento alle funzioni amministrative fondamentali (art. 118), all'autonomia finanziaria (art. 119) e alla razionalizzazione dei rapporti fra Regione ed Enti Locali;

ESPRIME

la propria preoccupazione sul fatto che la Regione non si sia dotata del nuovo Statuto e che non abbia dato corso all'attivazione del Consiglio delle autonomie locali, previsto all'art. 123 della Costituzione, lasciando quindi in funzione la Conferenza regionale delle autonomie locali così come impostata dalla l.r. 1/2000 che, nonostante l'impegno profuso a livello di Uffici di Presidenza e Tavolo Tecnico, non ha avuto, finora, un esito positivo rispetto alle aspettative di un migliore rapporto tra Enti locali e Regione nel procedimento legislativo, limitandosi, per lo più, a svolgere funzioni di "parerificio", pareri peraltro non sempre tenuti in adeguata considerazione;

RICORDA

l'importanza di prevedere nel nuovo Statuto regionale il Consiglio delle autonomie locali quale sede istituzionale di garanzia reale della partecipazione degli enti locali alle scelte regionali in cui vengano prese rilevanti decisioni riguardo a provvedimenti che incidono sul ruolo, sulle competenze e sulle risorse degli enti locali;

UNIONE REGIONALE DELLE PROVINCE LOMBARDE

Via Vivaio 1 – 20122 MILANO
Tel. 02 7740.1 – Fax 02 7740.2102

RAMMENTA

che l'attuale processo di deleghe e di attribuzione di competenze alle Province non sempre è stato seguito dall'assegnazione di risorse adeguate allo svolgimento ottimale dei compiti affidati, per cui

CHIEDE

che, fintantoché non diventi operativo un federalismo fiscale condiviso e tutelato normativamente, la Regione mantenga il livello di risorse assegnato negli anni scorsi alle Province con un adeguato sviluppo finanziario in relazione all'intervenuto aumento dei costi e alle mancate assegnazioni di fondi rispetto al processo di delega effettuato;

AUSPICA INFINE

che la Regione tenga in adeguato conto e preveda nel proprio bilancio risorse per l'attivazione della nuova Provincia di Monza e della Brianza, recentemente istituita con la Legge n. 146 dell'11 giugno 2004 e si trovino, anche a livello Nazionale, opportuni criteri perequativi per superare le difficoltà finanziarie esistenti nelle Province di Lecco e Lodi di recente istituzione.

L'ASSEMBLEA GENERALE dell'UNIONE PROVINCE LOMBARDE

CONFERMA inoltre

l'impegno delle Province Lombarde a favorire un coordinamento fra gli Enti Locali e la Regione in una logica di azione unitaria con ANCI Lombardia e UNCEM e

SOLLECITA

il Presidente del Consiglio regionale a designare formalmente il componente delle Autonomie locali nella Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, la cui segnalazione congiunta di UPL e ANCI Lombardia è già intervenuta fin dalla scorsa primavera, in modo tale da adempiere a quanto previsto dalla legge 131/03 per favorire ancor più il controllo collaborativi ivi previsto.

Il presente documento è stato approvato con trentasei voti a favore e sei astenuti, essendo presenti quarantadue componenti dell'Assemblea.

UNIONE REGIONALE DELLE PROVINCE LOMBARDE

Via Vivaio 1 – 20122 MILANO
Tel. 02 7740.1 – Fax 02 7740.2102